Anno VI — N. 253 Udine, Venerdì-Sabato 2-3 Novembre 1883 Abbonamento postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
» semestre . . » 11
» trimestre . . » 6
» mese . . . » 2
Estero: anno . . . . . L. 32
» semestre . . . . » 17
» trimestre . . . . » 9
Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina dopo la firma del gerente cent. 20. — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all' ufficio del giornale, in via dei Gorghi, N. 28. Udine.

Il preteso patrimonio scientifico di P. Gorini

I nostri lettori sanno il chiasso fatto dalla Framassoneria per voler ad ogni costo gabellare al pubblico per un grande scienziato Paolo Gorini e per indurre il governo a comperarne il preteso materiale scientifico. Nella patria di Stoppani o di Secchi, di Volta o Spallanzani queste pretese sono senz'altro scandalose. Che ci si creda così infatuati da non saper distinguere gli alchimisti dagli scienziati? Con buona pace di tutti gli Orienti grandi e piccoli ciò è troppo.

Ma la *Riforma* non si chetò: dopo i primi insuccessi ripigliò gagliardamente — cioè rumorosamente — la campagna, e la continuò imperterrita, sostenendo che P. Gorini è stato uno scienziato solennissimo. La *Riforma* ha questa idea fissa e non c'è barba d'uomo che sia capace di levargliela dal capo. In questa sua persuasione, nello scorso settembre scrisse una lettera tartassando coloro che non la dividono e si procacciò una risposta salata dell'illustre geologo, il Prof. Torquato Taramelli. La *Riforma*, seguendo in ciò il sistema Gorini, pensò di non fare alcun conto di quella risposta e non la pubblicò. Ma *oggi* fu pubblicata dalla *Perseveranza* e noi ne riportiamo la parte principale:

La morale della predica è poi (come bene si può credere da chi sappia l'interesse grandissimo che la *Riforma* si prende degli eredi del Gorini) il dichiarare sconfitti nel campo del *parlamentarismo* (sic) e *nel campo scientifico* gli avversari del famoso acquisto, che di nuovo si raccomanda all'onorevole Baccelli per quanto a questo signore sta a cuore il decoro della scienza e del Governo.

Incomincio col rilevare essere la questione dell'acquisto del così detto patrimonio scientifico del Gorini tuttora indecisa, dietro proposta sospensiva di una Commissione del Senato.

Quanto poi all'essere tutti i miei colleghi geologi ed io sconfitti nel campo scientifico, è un'affermazione che fa ridere; essendochè, tolto il noto argomento col quale il *signor* senatore Cantoni rispose ad una mia lettera col dire non potersi prevedere quanto di utile la scienza futura troverà nelle ipotesi ed esperienze goriniane, da ogni parte, *dagli stessi* conoscenti ed amici del Gorini, si approvò l'opposizione ad una fugace corrente di popolarità, nella quale tutti scorsero le arti di un partito piuttosto che la prova di reali meriti scientifici. E che sia così lo provò l'ira colla quale la *Riforma* si scatenava contro gli avversari del progetto d'acquisto, approvato dalla Camera in tutta fretta e quasi senza discussione.

Allora la *Riforma* offese me, e non risposi. Ma nell'accennato articolo del 16 settembre quel giornale offese con una affermazione insussistente il signor Sella, nel quale gli Italiani devono stimare virtù e meriti scientifici assai meno discutibili che le virtù ed i meriti di cittadino e di scienziato del defunto Gorini. Si offese un intero corpo di studiosi, che per maggior parte coltivano la geologia a proprie spese, dopo essersi preparati per questo studio; i lavori dei quali studiosi hanno fatto conoscere la storia e le strutture del nostro suolo assai più di quanto Gorini e goriniani potessero nemmeno lasciar travedere colle loro ipotesi; si offendono appassionati cultori di una scienza, mentre appunto questi si trovano concordi nel riconoscere la importanza degli ottenuti risultati, non meno che la praticità delle avanzate proposte; si offendono persone che, senza tanto rumore e senza apparati teatrali, viaggiano, osservano, discutono, i più senza alcun incarico o sussidio ufficiale. In quel articolo inoltre si manca d'ogni riguardo verso un'intera popolazione, di cui la parte più eletta, oltre che accogliere colla più squisita cortesia i geologi convenuti a Fabriano, onorava nel signor Berti e nel signor Sella, non tanto un ministro presente ed un ministro passato, quanto la buona scienza e l'integro ed efficace amore di patria. Perciò è doveroso il chiamare l'attenzione del pubblico su codesti mezzi, coi quali si sostiene una causa ingiusta; nè io mi perito di ciò affermare apertamente come geologo e come cittadino.

Quanto poi al voler considerare il Gorini come il fondatore della geologia sperimentale, la *Riforma* dimentica, od ignora, che questo merito si deve allo Spallanzani, del quale sono note le belle sperienze sulla fusibilità delle lave; o come questo ramo di studio proceda in Italia e fuori con indirizzo ben diverso da quello che voleva imporre il Gorini. E poichè la *Riforma* sembra voler entrare in materia e discorre di mineralogia sperimentale, dirò che è assolutamente infondato che questa non abbia avuto un nesso strettissimo, anzi un legame di essenziale influenza sui progressi della geologia sperimentale. Tantochè si può affermare essere i trovati di questa per la massima parte un'applicazione delle scoperte di quella, e costituire entrambe riunite un complesso di studi, che furono quasi del tutto ignorati o trascurati dal Gorini.

Non conosco precisamente le ricette pel *plutonio*, che possono essere contenute nei manoscritti facenti parte del cosidetto patrimonio scientifico di lui; temo però che non ve ne sia una che possa produrre taluno dei minerali che costituiscono le lave. Poniamo sulla bilancia l'opera del Gorini sui vulcani e le pubblicazioni di Daubrè sulla geologia sperimentale, e poi domandiamoci se non fu uno sfidare il buon senso dei geologi di tutta l'Europa il vanto che si è fatto di Gorini come geologo, e precisamente come geologo sperimentale.

Finirò col congratularmi col signor Sella, se è cristallizzato davvero. Posto il fatto che non cristalizzano se non le sostanze pure, io confesso che vorrei cristallizzati, non soltanto tutti i caratteri onesti, ma pur anco i Governi, quando questi siano abbastanza liberi per permettere il bene ed abbastanza rigidi per tener testa al fanatismo ed all'intrigo.

MATRIMONIO PRINCIPESCO

È giunto a Parigi il granduca Alessio di Russia, fratello dello Czar. e nei Circoli diplomatici corre voce che si tratti del suo matrimonio colla figlia primogenita del Conte di Parigi. Sarebbe un matrimonio che non mancherebbe di avere il suo significato. Il granduca Alessio è nato nel 1850; egli è capo supremo della flotta russa. La fidanzata chiamasi Maria Amalia Luigia Elena, nata a Twickenham il 28 settembre 1865. La madre della sposa è l'infanta Isabella di Spagna, figlia del Duca di Montpensier. Tuttavia, siccome le Principesse che entrano nella Casa imperiale di Russia sono costrette ad abbracciare la religione greco-scismatica, aspettiamo la conferma di questo ideato matrimonio, che non concilierebbe certo al Conte di Parigi l'appoggio dei cattolici. Egli non dovrebbe aver dimenticato la penosa impressione fatta in Francia, quando suo padre, dopo aver indarno cercato la mano di qualche Principessa appartenente alle grandi famiglie cattoliche regnanti d'Europa, fu costretto ad impalmare la luterana Elena di Mecklemborgo-Schwerin. E' vero che questa non sarebbe la prima unione di una Principessa orleanese con i Principi non cattolici, ma sia la principessa Clementina di Coborgo e la principessa Maria Cristina di Wurtemberg, figlie di Luigi Filippo, benchè unite a Principi protestanti, non furono costrette ad abiurare il cattolicismo.

La riunione degli Internazionali

Sulla conferenza degli Internazionali tenutasi ier l'altro a Parigi, mandano al *Secolo* che i "*discorsi furono pronunziati* in francese, in inglese e in spagnuolo e tutti accennarono alle condizioni generali dei lavoratori, dimostrando la necessità di una legislazione uniforme. Accadde un incidente.

" Avendo Pamias pronunziato un di-discorso in spagnuolo, Joffrin pregò Andrea Costa di tradurlo.

" Allora un gruppo di spettatori italiani posesi a far baccano onde impedire al Costa di compiere l'incarico ricevuto.

" Dopo un serio tumulto, ad istanza di Costa, fu data la parola all'italiano Zavoli, perchè spiegasse quel contegno.

" Lo Zavoli accusò violentemente il Costa di aver traditi i socialisti facendosi

196 Appendice del CITTADINO ITALIANO

JAGO

— Oh! io non te lo chiedo mica, padre mio, io lo so che m'ami. Tu lavori con uno zelo ammirabile, e sei, ne son sicura, il modello dei computisti.... A proposito, come si chiama il tuo armatore?

— Strana domanda!

— Naturalissima invece. Pensa dunque, o padre, se io un giorno avessi assolutamente bisogno di te durante la giornata, a chi m'indirizzerei? dove andrei in cerca di te, s'io non conosco il nome di colui presso cui lavori?

— Sarebbe inutile disturbarmi, rispose Jeffs, il cui volto prese un colore fosco; io faccio delle corse, molte corse.... Non mi trovo quasi mai in ufficio. D'altronde il signor Bredway non ama punto che gli estranei invadano il suo studio.

— Oh! sta tranquillo, padre, ciò sarebbe in caso d'una disgrazia imprevista, e nulla ci minaccia, *grazie al cielo*. Il *signor* Bredway aspetterà molto la mia visita.

— Tanto più ch'io devo partire fra qualche giorno.

— Per molto?

— L'ignoro.

— Si tratta d'affari gravi?

— Sì, gravi, e da cui dipende il mio avanzamento.

— Non aggiungo altro allora.... So con quale impazienza tu desideri di progredire, e non è per te, caro padre, che t'ha preso questa ambizione sfrenata, ma per me sola. Oh, tu sei il migliore dei padri, e nessuno può credersi più amato.

— Dici tu il vero, Nadia? domandò il poliziotto i cui occhi brillarono. Sì, è vero, tu sei la mia gioia, la mia preoccupazione, la mia vita. Io lavoro per te perchè per te sola io voglio progredire. Io trangugierei per amor tuo tutte le umiliazioni e tutti i dolori; mi potrebbero torturare che io non griderei, s'io sopportassi per te quelle torture; s'io fossi colpevole mi crederei purificato da uno dei tuoi sguardi.

— Taci, padre mio, disse la giovinetta con voce grave, Dio solo purifica ed assolve, Dio solo può dare ciò che sembra tu attenda da me.

Il volto di Jeffs si offuscò, ma la nube che aveva oscurata la sua fisionomia disparve quando sua figlia, prendendogli le mani aggiunse:

— Senti, padre mio, tutto il giorno io ho pensato a te. Seduta presso questa finestra, contemplando i fiori che tu m'hai piantati in questo piccolo giardino, incantata dalla loro bellezza, dal loro profumo, io ti benediceva dal fondo del cuore per avermi resa la giovinezza felice e tranquilla. Io mi ricordo appena di mia madre... Rammento soltanto la visione lontana d'una giovane donna pallida, il cui sorriso era triste, e che spesso piangeva.... Senza dubbio il pensiero d'abbandonarmi innanzi tempo le strappava le lagrime. Ma eccetto questo caro fantasma inviluppato in una specie di nebbia, io non ho che te, te solo.... Noi siamo poveri, ed io non ho mai sofferto per la povertà. Tu hai voluto che tua figlia diventasse quasi sapiente, ed io ho profittato delle tue lezioni. Le mie mani non sono mai inoperose; la cura di questa casa è un piacere per me. Io amo Dio che ti conserva al mio affetto, io non invidio la fortuna di nessuno; sono tranquilla, sono felice!

Jeffs ascoltava in silenzio sua figlia. In quel momento, sotto il fascino di quella voce soave, di quello sguardo puro egli obliava in modo assoluto ciò che aveva combinato assieme col capo della polizia.

Jeffs divideva la vita in due parti distinte, l'una consacrata alle trame tenebrose, alle sottili insidie; l'altra tutta di tenerezze e di sacrificio.

Nell'anima di Jeffs la nozione del giusto e dell'ingiusto non esisteva più. Il miserabile si sarebbe creduto lecito un delitto, se questo avesse potuto giovare alla figlia.

Con quale terrore la dolce e pia fanciulla sarebbesi allontanata dalle braccia di quel padre ch'essa amava sì profondamente, se avesse saputo che l'uomo che le parlava di avanzamento e di miglioramento della propria fortuna speculava sulle lagrime ch'egli farebbe spargere e sul sangue che egli aiuterebbe a versare.

Come Nadia si sarebbe sentita colta da spavento se avesse veduto cadere la maschera del computista per trovare in sua vece l'aiutante di Garding, Jeffs, l'impiegato subalterno della polizia, che cercava, un momento innanzi, il modo per allontanare dalle loro madri, figlie belle e pie come la sua, e di tendere a Giovanni Ganda ed ai suoi amici la trama nella quale essi dovrebbero lasciare la vita!

Ma Nadia non vedeva nulla, non sospettava nulla, la cara e buona fanciulla. Essa apriva senza pena il suo cuore al miserabile Jeffs; essa gli parlava di tenerezza, di carità, d'indulgenza, e più d'una volta il poliziotto nascose nell'ombra il proprio volto che egli sentiva arrossire.

La fanciulla poco dopo dormiva nella sua modesta cameretta, mentre che Jeffs, curvo sul suo tavolo, tracciava il suo itinerario e cercava in qual modo egli potrebbe accecare il grasso Garding fino a farsene un amico, attendendo il momento d'impadronirsi del suo posto.

II

In una magnifica giornata di giugno, un canotto condotto da due negri robusti e contenente un gruppo di passeggieri, discendea il fiume San Lorenzo.

Una cordialità affettuosa sembrava regnar fra i passeggieri, benchè si potesse osservare sul loro viso una persistente espressione di tristezza a dispetto degli sforzi durati per cancellarla.

Ciascuno d'essi si sforzava di rispondere gaiamente alle esclamazioni di sorpresa ed agli scoppii di risa d'un bel fanciullo posto nel mezzo della barca. Era una tenera e vaga creatura dalla tinta trasparente, dai capelli inanellati, il cui sguardo e il sorriso possedevano uno splendore intimo e su cui sembrava si concentrasse la tenerezza esclusiva e l'assoluta devozione dei tre personaggi riuniti nel largo canotto.

Il più giovane era un ragazzo di sedici anni all'incirca, grande per la sua età e le cui membra gracili tradivano un'agilità non comune. I suoi grand'occhi che brillavano per franchezza appalesavano una natura insieme dolce e ardente. Egli guardava il fanciullo vestito d'azzurro posto nel mezzo della barca con un'affezione pressochè eguale a quell'uomo che gli stava dietro.

Questi poteva avere trentacinque anni; benchè sfigurato da profonde cicatrici, la sua fisonomia conservava una grande bontà di espressione morale. La nobiltà delle forme e la dignità del portamento, tutto in lui manifestava il gentiluomo. I suoi abiti semplicissimi attestavano un lutto recente.

(Continua)

eleggere deputato invece di Cipriani, e giurando inoltre fedeltà alla monarchia.

"Costa spiegò brevemente che egli non fu eletto contro Amilcare Cipriani, ma con la lista prevalente nella sua provincia.

"Il giuramento lo prestò per ordine dei socialisti, ed è noto — soggiunse — *a quali condizioni „ e con quali restrizioni.* „ La discordia è il frutto del disordine ed è da sperare che ne fiacchi ognor più la forza.

Mons. Balan e le bugie dei giornali liberali

L'illustre istoriografo Mon. Balan inviò all'*Euganeo* la seguente lettera:

Egregio Sig. Direttore,

Faccio appello al suo onore ed alla sua lealtà perchè stampi le seguenti linee:

L'*Euganeo*, parlando di me ha accolto forse involontariamento una serie di errori e di insinuazioni che non ha verun fondamento. E prima di tutto:

Io non ho passato nè mesi, nè settimane nè giorni in case od in ville mie presso Padova, per la semplice ragione che non ho nè case nè ville.

Non insegnerò storia all'Università di Padova nè a veruna altra Università, perchè dal governo italiano non ho accettato cattedre d'alcun genere.

Non sono stato, non sono, non andrò in convento nè per due mesi nè per uno, nè per una settimana, nè per un giorno, perchè nessuno mi vi ha mandato nè mi vi manda.

Andrò ad abitare dove mi parerà, dove sarà meglio alla mia salute, in città od in villa, in monte od in piano, in luogo celebre od oscuro secondo mi garberà perchè nessuno mi obbliga a stare in Roma o fuori, in città od in deserto.

Non ho mai scritto lettere impertinenti nè critiche riguardo all'Enciclica del S. Padre, che del resto è al tutto conforme anche alle mie idee.

Non è mai scomparso un foglio di carta dagli archivi della Santa Sede mentre io vi era sottoarchivista: non ho mai sottratto una pagina, nonchè un volume, perchè le annessioni non sono di mio gusto.

Non ho mai avuto intenzione di scrivere la *Storia di Clemente XIV*, sulla quale opera l'*Euganeo* in altro numero avea cose veramente peregrine.

Non ho consegnato ai Gesuiti nè ad altri i processi contro loro fatti ai tempi di Clemente XIV, per la semplice ragione che questi processi non esistettero mai nell'Archivio Vaticano, ma solo nella feconda fantasia dei novellieri.

Non ho mai ripresato la licenza di studiare i documenti dell'Archivio, perchè quella licenza la dava il solo che era padrone di darla, perchè io stesso di quella licenza usai ampiamente, perchè infine la Chiesa cattolica e la Santa Sede non hanno nulla a temere dalla piena verità storica.

Ed ora se l'*Euganeo* o gli altri che o copiano la *Capitale* il pessimo giornale di Roma, o giuocano di fantasia sul fatto mio vogliono sapere la verità, interroghino gli occhiali che porto e che essendo da miope o del N. 2 non mostrano ai miei occhi la miglior disposizione per uffici di archivi e di lettere paleografiche. E se ciò non basta interroghino le spese di più che 1200 lire in medici e medicine da me spese nei due anni passati, nei quali feci due mortali malattie causa l'aria di Roma. E dopo ciò imparino a lasciar quieti i galantuomini ed a permettere loro di andarsene in aria migliore, senza usurparsi il diritto di fare sul loro conto tanti lunari.

E ringraziandola della sua cortesia mi creda

Roma, 28 ottobre 1883.

MONS. PIETRO BALAN
Prelato domestico di S. S.

AL VATICANO

Leggiamo nella *Voce della Verità*:

Ieri il Santo Padre concedeva una particolare udienza a ventidue giovani del Circolo di S. Pietro, i quali in quest'anno hanno coadiuvato la Commissione permanente dell'opera dei due pellegrinaggi ecclesiastico e laicale felicemente compiutisi.

L'udienza avea luogo alle 12 meridiano. Ricevuti nel gabinetto privato di Sua Santità, venivano quei giovani ad uno ad uno presentati al Santo Padre dal Presidente del Circolo comm. Luigi De Gasperis, e tutti riportavano dalle auguste labbra del Vicario di Gesù Cristo parole di singolare benevolenza.

Quindi il Santo Padre invitava quei giovani a seguirlo nella sua privata Biblioteca. E quivi seduitosi, e fattosi circolo dei medesimi, la Santità Sua invitava il cav. Augusto prof. Persichetti a leggere una relazione, precedentemente presentatagli, della sua visita fatta testè, quale presidente del Consiglio superiore della gioventù cattolica italiana, ai circoli di una parte dell'Italia.

Il Sommo Pontefice rimase assai consolato nell'udire che la gioventù italiana cresce dovunque in fervore e nello zelo per le opere cattoliche, che i circoli vanno aumentando, e che da ogni parte i giovani, *specialmente delle classi colte*, si danno volenterosi ad esercizi di cristiana carità.

E prendendo argomento da ciò, il Santo Padre teneva ai presenti un discorso incoraggiantissimo. Volle essere informato delle varie opere di cui si occupa il Circolo, e specialmente di quella dei dormitori, udendo con soddisfazione che i poveri che li frequentano sono avviati eziandio alla serale preghiera, e specialmente alla recita del SS.mo Rosario. Prima di congedare l'udienza, Sua Santità si degnava mostrare la sovrana sua soddisfazione con i due presidenti cav. prof. Persichetti e comm. Rossi De Gasperis, donando a ciascuno di essi una bella medaglia d'oro, e nell'indicare che altra consimile memoria sarà dispensata ai loro compagni presenti, volle intanto con le proprie mani distribuire ad ognuno un bellissimo suo ritratto, ricordo questo che sarà tenuto carissimo dai quei bravi giovani.

Dopo l'una pom. avea termine l'udienza, e il Santo Padre usciva dai suoi appartamenti per la consueta passeggiata.

Leggiamo nell'*Osservatore Romano*:

La Santità di Nostro Signore durante la S. Messa che celebrava alle 7 1[2 ant. di quest'oggi nella Cappella Segreta, dispensava, secondo la consuetudine nella vigilia di Ognissanti, la SS.ma Comunione alla sua nobile famiglia.

Sua Santità era assistita nell'Incruento Sacrificio dagl'Ill.mi e R.mi Mons. Elemosiniere Segreto, Mons. Sacrista e Mons. Prefetto delle Cerimonie Pontificie, e servivano all'altare i Cappellani Segreti e Comuni della stessa Santità Sua.

Dipoi il S. Padre ascoltava la S. Messa celebrata da uno dei suoi Cappellani Segreti.

— Sua Santità riceveva quest'oggi in udienza di congedo l'Incaricato d'Affari di S. E. l'Ambasciatore d'Austria-Ungheria presso la S. Sede.

— Questa notte passava agli eterni riposi Mons. Francesco Folicaldi Arcivescovo titolare di Efeso, Decano del tribunale della Segnatura papale di giustizia, Canonico della Patriarcale Basilica Vaticana.

Governo e Parlamento

Riordinamento universitario

La relazione del deputato Berio sul riordinamento dell'istruzione superiore propone:

Il Consiglio superiore delle Università sarà formato dai rappresentanti delle provincie e dei comuni.

La libera docenza si otterrebbe con un esame presso le Università o a Roma da una Commissione apposita.

I professori avrebbero pienamente garantita la loro libertà didattica.

La licenza liceale non sarebbe più una condizione indispensabile per essere ammessi ai corsi universitari.

Le commissioni per gli esami di Stato siederanno presso tutte le facoltà, ove il numero dei candidati all'esame non sia minore di 20.

Riguardo alla progettata Università di Bari, la sua istituzione sarebbe facoltativa.

Queste sono le principali modificazioni proposte al progetto Baccelli.

La commissione pei libri di testo nelle scuole

L'*Opinione* occupandosi della smentita opposta dai giornali ufficiosi alla notizia data relativa alla esclusione dei libri del Collodi — perchè in essi l'autore nominava *troppe volte* (sic) Iddio — invoca che si pubblichi la relazione della Commissione pei libri di testo. Questa pubblicazione, dice, gioverebbe più delle affermazioni dei giornali, a conoscere i criteri che guidarono la Commissione sovra una materia così importante e così delicata.

Notizie diverse

Si assicura che a Napoli l'on. Depretis con l'on. Mancini trattino di politica estera sopra quistioni di altissima importanza. Delle dichiarazioni analoghe verrebbero fatte alla Camera sul finire del mese prossimo. Secondo i gabinetti che professano amicizia pel governo italiano, questo dovrà in modo non equivoco dire altamente quale è la sua meta. Gli ambasciatori di Austria e di Germania avranno in proposito delle conferenze coi detti ministri.

— Magliani fa sapere che, malgrado la diminuzione di 45 milioni nelle entrate, causata dalla abolizione del macinato, il Bilancio si presenta equilibrato.

— Si sta compilando una relazione dettagliata di tutto quanto si è operato nel ministero della Pubblica Istruzione durante l'ultimo triennio.

— I ministri delle finanze, della guerra e della marina hanno tenuto una lunga conferenza per vedere di mettersi d'accordo circa le nuove spese militari. Il ministro delle finanze vorrebbe dividerle in diversi esercizi; mentre gli altri due protestano che non vogliono la responsabilità nel ritardo degli armamenti, dicendo che non si può far molto a fidanza sul mantenimento della pace.

Si attende il presidente del consiglio per decidere.

— Lo scultore Monteverde presentò al ministro Baccelli una fotografia del bozzetto mausoleo di Vittorio Emanuele nel Pantheon. Ottenuta l'approvazione del bozzetto, Monteverde eseguirà il monumento entro tre anni.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che riconvoca il Parlamento il giorno 26 novembre.

ITALIA

Biella — I fabbricanti di lana ebbero una riunione per tentare di sedare lo sciopero.

Essi dichiararono di non aver interesse a discussioni.

Gli operai troverebbero gli opifici aperti e pronti ad accettarli.

Il sotto-prefetto cav. Salvetti fece vive istanze perchè venisse nominata una commissione per promuovere un concordato fra fabbricanti ed operai.

Si tiene in questo momento stesso una riunione per riuscire a questo scopo.

Caltagirone — Da Caltagirone, una delle più simpatiche terre siciliane, telegrafano che nel vicino comune di Sicadi-Eubea la popolazione è in grande fermento per questioni di diritti feudali.

Si minacciano gravi disordini e le autorità chiesero istruzioni al ministero dell'interno.

Cassino — Nei passati giorni è avvenuto a Cassino un fatto assai deplorevole.

Il dottore Achille Tari, figlio del professore di estetica della università napoletana, combatteva nel Consiglio comunale una proposta ch'ei credeva lesiva agl'interessi del comune.

Il Sindaco Nicoletti, indignato per le parole del Tari, sciolse improvvisamente la seduta e produsse una viva agitazione nei consiglieri.

Questo fatto ebbe un seguito doloroso, perchè, mentre il Tari usciva dall'aula consigliare, fu avvicinato da un fratello del sindaco e da un altro suo congiunto, i quali, dopo avere insultato il Tari, gli assestarono un colpo di bastone alla testa e gli produssero una grave ferita con pericolo di vita.

In seguito a questo fatto undici consiglieri rassegnarono le loro dimissioni e con un lungo e circostanziato rapporto riferirono l'accaduto al prefetto di Caserta e al ministro dell'interno, dai quali si aspettano energici provvedimenti.

L'autorità giudiziaria procede contro gli aggressori.

ESTERO

Turchia

Lettere da Costantinopoli recano che commoventissima riuscì a Galata la processione della Madonna del Rosario, vi accorse un popolo immenso, innumerevoli rappresentanze del clero regolare e secolare delle scuole, e degli istituti con splendide bandiere e corone.

Eravi presente il Vicario Apostolico della Persia e innanzi a tutti S. E. R.ma Mons. Rotelli vicario apostolico a Costantinopoli. Parecchie bande musicali accrescevano l'allegrezza di quella funzione, che si può dire una marcia trionfale della Madonna in mezzo al suo popolo, il quale la invocava con la recita delle sante preghiere. I turchi, gli ebrei, i greci, i scismatici al muovere della processione, mostravano profondo ossequio e rispetto; per tutto quel tempo cessò il passaggio delle carrozze e dei *tramways* e degli *omnibus*. Finanche coloro, che non hanno il bene della vera fede, sembravano intenti ad onorare la Regina degli angioli ed applaudire al Papa glorificatore di lei.

Qual lezione danno i turchi ai governanti d'Italia, i quali vietano i pubblici onori al re dei re ed alla sua santissima Madre!

Russia

Il Governo russo ha dato in Inghilterra, alla casa Firth, delle grandi ordinazioni di cannoni e di materiale da guerra. La consegna di questo materiale, valutato 14 milioni, dovo essere fatta in quattro anni.

E' stato diramato l'ordine di tener pronto per la prossima primavera tutto il materiale di telegrafia da campagna.

— Il *Novoie Vremia* contiene un articolo molto acre contro il principe Bismarck e lo accusa di profittare della questione armena per seminare la discordia fra la Russia e la Turchia.

« Sarebbe meglio — dice il giornale di Pietroburgo — che il principe Bismarck ritornasse all'antica tradizione della politica prussiana. Egli dovrebbe, non già impedire alla Turchia di mantenere relazioni amichevoli colla Russia, ma dare al Sultano consigli in senso contrario.

« Se così facesse non si potrebbe sospettare ch'egli adoperi la sua diplomatica abilità ad eccitare il governo turco contro la Russia.

« Cotale sospetto non è di natura da rassodare le amichevoli relazioni della Russia e della Germania. Ciò è tanto più deplorevole in quanto che sarebbe precisamente a desiderarsi venisse cancellata la triste impressione prodotta dal Congresso di Berlino. „

Austria-Ungheria

La Commissione della delegazione Ungherese per gli affari esteri si è occupata il 25 ottobre del capitolo del bilancio relativo ai fondi di disposizioni o fondi segreti.

Il commissario del governo essendosi offerto di dare spiegazioni particolareggiate sull'impiego di questi fondi, uno dei delegati ha emesso l'avviso che queste spiegazioni non erano necessarie, e la sua proposizione, appoggiata dal conte Andrassy, sarebbe stata adottata.

« Ogni membro della delegazione, avrebbe detto il delegato signor Falk, sa molto bene che i fondi segreti francesi ammontano alla somma di cinque milioni, e la situazione della Francia all'estero non è guari più difficile di quella della nostra monarchia se si tiene conto della Russia al Nord e degli Stati del Balcano al Sud. Il fondo di disposizione, niuno lo ignora, non è per nulla destinato ai giornali. Esso ha per scopo di mantenere un corpo di agenti la cui attività è molto utile. »

Sotto il ministero del signor di Beust, il fondo di disposizione raggiungeva la medesima cifra, solo il conte Andrassy fu in istato di ridurla.

Visto la situazione politica attuale, il credito domandato dal conte Kalnoky sarà concesso.

Germania

Il maresciallo Moltke ha scritto all'imperatore una lettera nella quale dopo averlo ringraziato degli auguri rivoltigli in occasione del suo genetliaco, dice che egli ha la ferma speranza di morire prima che la Germania sia chiamata di nuovo a difender il suo onore o i suoi diritti con le armi, aggiungendo però che ove questa eventualità si verificasse, il vecchio invalido sarebbe lieto di poter consacrare gli ultimi giorni della vita al suo sovrano.

— In occasione delle feste per il quarto centenario della nascita di Lutero, i municipi protestanti organizzarono delle processioni con carattere religioso. Siccome le processioni religiose sono proibite ai cattolici, si provede che il Centro interpellerà il governo per chiedere a favore dei cattolici la tolleranza usata coi protestanti.

La *Reichszeitung* di Bonn pubblica un importante articolo sulle prossime feste che la Germania protestante si prepara a celebrare in occasione del quarto centenario di Lutero. Il valoroso giornale cattolico che è uno dei più diffusi in Germania, invita i cattolici a fare in quella nefasta ricorrenza una comunione generale espiatoria accompagnata da preghiere riparatrici per

implorare da Dio il perdono per gli oltraggi che gli saranno fatti col celebrare la memoria di quel monaco nefasto.

Svezia-Norvegia

Dispacci dalla Svezia annunziano un nuovo conflitto tra quel Parlamento ed il governo svedese. Trattasi della nomina dei sindaci comunali. Il governo presentò al Parlamento un progetto di legge secondo il quale il Direttore distrettuale (una specie di sotto prefetto) nominerebbe lui il capo dell'amministrazione comunale scegliendolo da una terna che gli presenta il Consiglio comunale. Il Parlamento rifiutò già in due sessioni di approvare il progetto di legge, mentre il governo insiste a ripresentarlo una terza volta minacciando di fare altrimenti le nomine per decreti reali.

— A Stoccolma si è formato un Comitato per far tornare in Svezia i resti mortali di Gustavo Adolfo e del principe di Wasa.

— Il grande obelisco di granito svedese che dovevasi erigere in memoria di Lutero a Roma, doveva spedirsi la scorsa settimana per mezzo di un bastimento a vapore, ma essendosi rotte le gru mentre si stava imbarcandolo cadde in mare, e non sarà possibile ripescarlo che nella ventura primavera.

DIARIO SACRO

Sabato 3 novembre

s. Giusto m.

Effemeridi storiche del Friuli

3 novembre 830 — L'imperatore Lodovico privilegia il monastero di s. Maria in Valle a Cividale.

Cose di Casa e Varietà

Alla solenne inaugurazione della pala del Ghedina a Feletto Umberto interverranno domenica 4 corrente oltre il R.mo Mons. D. Someda Proposito e Vicario Generale, il R.mo Mons. Della Stua Vicario Foraneo e il Rev.mo Mons. Antonio Dott. Feruglio.

Il R.mo Someda alle ore 9 1|2 celebrerà la S. Messa che verrà cantata con accompagnamento d'organo e d'altri strumenti. Dopo l'Evangelo il celebrante terrà un discorso di circostanza.

Nel pomeriggio vi saranno i vesperi pure solenni.

Brazzà non è morto. Qualche giornale avea sparsa la voce che l'esploratore africano conte Savorgnan di Brazzà capo della Spedizione francese al fiume Congo, era stato ucciso in un combattimento sulle rive di quel fiume.

Telegrafatosi subito a Roma alla famiglia si ebbe un dispaccio del conte Lodovico fratello dell'esploratore che dice nettamente: *Brazzà non è morto.*

Biblioteca civica. Col giorno d'oggi va in vigore il seguente orario:

Dalle 9 ant. all'1 pom. e dalle 5 pom. alle 8 pom. pei giorni feriali, e pei festivi dalle 10 ant. all'1 pom.

Due incendi. Il primo scoppiò il 30 ottobre a Sedegliano distrusse il fienile e la stalla di certa Margherita Leonarduzzi per un danno di L. 400 circa. La causa, due bambini che si trastullavano con dei zolfanelli.

L'altro incendio si sviluppò la notte del 30 a S. Daniele nella bottega del pizzicagnolo G. Brovedani cagionandogli un danno di L. 1000. Pare che la causa sia un mozzicone di zigaro gettato sbadatamente dal Brovedani medesimo sotto un banco.

Le conseguenze delle premesse. Con questo titolo abbiamo ricevuto un interessante articolo di *un cappellano rurale.* Lo pubblicheremo in due o più riprese, incominciando lunedì prossimo.

Atti della Deputazione provinciale di Udine.

Seduta del giorno 28 Ottobre 1883.

La Deputazione Provinciale approvò i bilanci preventivi per l'anno 1884 dei Comuni sottodescritti colla sovrimposta addizionale di fronte a ciascuno indicata, cioè pei Comuni:

1. Lusevera	coll'add.	L. 1.18
2. Amaro	»	» 2.90
3. Montereale Cellina	»	» 2.57
4. Pavia di Udine	»	» 1,22 5/10
5. S. Vito di Fagagna	»	» 1.55
6. Bertiolo	»	» 0.90
7. Pasiano di Porden.	»	» 1.68.98
8. Colloredo di Mont.	»	» 1.00
9. Cassacco per la frazione omonima	»	» 1.51,432
fraz. di Raspano	»	» 1.50,969
10. Pradamano	»	» 1.16
11. Zuglio	»	» 1.50
12. Moruzzo	»	» 1.29
13. Aviano	»	» 1.03
14. Cavazzo Carnico per la fraz. omonima	»	» 2.60
fraz. di Cesclans	»	» 2.15
fraz. di Somplago o Mena	»	» 2.40
15. Bordano	»	» 2.30
16. Artegna	»	» 0.95
17. S. Quirino	»	» 1.36 5/10
18. Dignano per la frazione di Carpacco	»	» 1.06,18
frazione di Vidulis	»	» 0.76,83
19. S. Giorgio della Richinvelda	»	» 1.46
20. Tarcento	»	» 2.15
21. Magnano in Riviera	»	» 1.25
22. Cordenons	»	» 1.37
23. Bicinicco	»	» 1.56.13
24. Casarsa della Del.	»	» 0.89,200
25. Tavagnacco per la frazione omonima	»	» 1.14
fraz. di Adegliacco	»	» 1.30

— In riscontro alla domanda fatta alla Direzione delle ferrovie dell'Alta Italia perchè il treno numero 336 che parte da Udine per Pontebba anzichè alle ore 6.25 di sera parta verso le 4 pom., la Direzione suddetta dichiarò la propria dispiacenza di non poter per ora aderire alla fattale domanda che pregiudicherebbe gravemente il servizio.

Autorizzò a favore delle sottoindicate Ditte ed Enti morali i pagamenti che seguono, cioè:

— Alla signora Rerretta co. Teresa vedova Belgrado di lire 660 ed al sig. De Gleria Luigi lire 100 per pigioni dei locali occupati dall'Archivio prefettizio.

— Ai Consorti conti Spilimbergo di lire 175 ed alla signora Poletti Teresa di lire 315 per pigioni dei locali occupati dagli Uffici Commissariali di Spilimbergo e Pordenone.

— Al signor Pascatti Antonio di lire 700 ed al Comune di Azzano Decimo di lire 240 per fitto dei fabbricati in S. Vito al Tagliamento ed Azzano ad uso di Caserma dei Reali Carabinieri.

— A diversi Comuni di lire 110,40 in rimborso di sussidi anticipati a domicilio a mentecatti poveri ed innocui della Provincia.

Furono inoltre trattati altri 46 affari; dei quali n. 14 di ordinaria amministrazione della Provincia; n. 28 di tutela dei Comuni; n. 3 d'interesse delle Opere Pie; ed uno di contenzioso amministrativo, in complesso n. 78.

Il deputato provinciale
A. MILANESE

Il Segretario
Sebenico.

Comunicazioni ristabilite. Venne completamente ristabilita la circolazione dei treni lungo la ferrovia pontebbana, tra Venzone e la Stazione per la Carnia, i treni devono però rallentare in quel punto la corsa. Le riparazioni fatte sono ritenute precarie, e si dovranno eseguire importanti lavori per dare all'argine maggiore difesa e consistenza.

Consiglio di Leva. Seduta dei giorni 30 e 31 ottobre 1883.

Distretto di Sacile

Abili alla 1ª categoria	N.	66
Abili alla 2ª categoria	»	20
Abili alla 3ª categoria	»	48
Riformati	»	44
Rivedibili	»	59
Dilazionati	»	20
All'Ospitale	»	—
Cancellati	»	—
Renitenti	»	12
Totale	N.	269

Le spese pel culto. Un decreto reale revocò l'ordinanza della prefettura romana colla quale era stata annullata una deliberazione del Consiglio comunale per lo stanziamento di L. 300 per le spese pel culto, nel comune d'Ischia di Castro, in provincia di Roma.

Il decreto che revoca l'ordinanza prefettizia, si basa su un parere del Consiglio di Stato che decise: le spese di culto doversi considerare come oggetto di pubblica utilità.

Chi desiderasse avere la raccolta delle annate della *Civiltà Cattolica* può rivolgersi all'ufficio del giornale l'*Eco del Litorale* in Gorizia dove si trovano vendibili a beneficio d'un Istituto d'orfanelle.

I volumi sono in gran parte legati.

L'ATTENTATO DI LONDRA

Martedì avvenne a Londra contemporaneamente una doppia esplosione nella ferrovia sotterranea, in due luoghi diversi, una fra le stazioni di Charingcross e Westminster, in vicinanza del Parlamento, l'altra fra Praedestreet e Paddington.

Alla stazione di Charingcross s'intese uno scoppio formidabile; i fanali a gas si spensero, le finestre andarono in frantumi; intanto che un *fumo denso usciva* dalla galleria.

Alcune persone nella sala d'aspetto caddero svenute, ma rimasero illese.

Tosto riacceso il gas, gli impiegati cercarono il sito dell'*esplosione; trovarono* un foro nella galleria, come se vi fosse passata una palla di cannone.

Tutti i fili telegrafici e i segnali erano stati spezzati; ma le rotaie e le traversine *rimanevano* intatte.

Maggiori furono i danni dell'altra esplosione. Due minuti dopo le 8, proprio quando il treno composto di sette carrozze abbandonava la stazione di Praedestreet ed era entrato nella galleria, si udì alla stazione una sorda detonazione, e un fumo denso cominciò uscire dalla galleria. Tutti i lumi della stazione si spensero; le finestre andarono in pezzi.

I passeggieri del treno sentirono una tremenda scossa, le finestre delle carrozze andarono in frantumi; ma il treno non uscì dalle rotaie e potè essere fermato.

Si constatò che gli ultimi tre vagoni erano i più danneggiati. L'esplosione deve essere avvenuta nel penultimo; in questo vagone tutti i passeggieri furono feriti, tre riportarono ferite mortali.

Ecco i telegrammi relativi a questo attentato:

Londra 31 — La causa dell'esplosione nella ferrovia sotterranea è sempre misteriosa, ma i guasti causati assomigliano a quelli prodotti dalla dinamite. Si sospetta trattisi di un attentato dei Feniani. La notte scorsa, la polizia custodì tutte le stazioni della ferrovia sotterranea e le Camere dei Lordi e dei Comuni.

Londra 1 — Tutte le ricerche della polizia per scoprire gli autori degli attentati nella ferrovia sotterranea rimasero finora infruttuose. La materia impiegata non fu dinamite.

Nella galleria di Charingcross i muri sono bucati come se fossero stati cannoneggiati. Le stazioni della ferrovia sotterranea sono guardate da forti pattuglie di polizia.

TELEGRAMMI

Parigi 31 — *Camera* — Ferry rispondendo a Clemenceau dimostra che la spedizione nel Tonchino non è opera personale del gabinetto; esistono antichi precedenti diplomatici e militari; non bisogna diminuire la concentrazione delle nostre forze continentali ma non bisogna nemmeno dimenticare che la Francia è la seconda potenza marittima, respinge il rimprovero d'imprudenza, dimostra che nei negoziati con la China il governo spinse la moderazione fino agli ultimi limiti.

Nessuna rottura esiste fra la Francia e la China.

Il governo ricevette testè un dispaccio da Tricou del 29 corrente col quale si annuncia che il viceré insiste per trattenerlo che è inquietissimo e sconfessa altamente Tseng (*applausi*).

Ferry non crede che la China dichiarerà la guerra; soggiunge che la Francia non è intenzionata di dichiararla; ci ristabiliremo solidamente sul Delta; nessuno ci caccerà, la politica coloniale non dà risultati immediati ma lavoriamo per i nepoti nel miglior modo per evitare i pericoli e mostrare che non si temono.

La Camera lo proverà col suo voto (*vivi applausi*).

Clemenceau replica.

Parigi 31 — (*Camera*) — Campenon rispondendo a Clemenceau, dichiara che l'Algeria non è punto sprovvista di truppe; il Governo subordina sempre la politica coloniale alla continentale.

Dopo breve replica di Clemenceau la discussione è chiusa.

L'ordine del giorno puro e semplice è respinto con 339 voti contro 194.

L'ordine di giorno di fiducia dice la Camera approva i provvedimenti del Governo per salvaguardare gli interessi e l'onore della Francia e confida nella fermezza e nella prudenza nel fare i trattati esistenti. Questo ordine del giorno è approvato con 339 voti contro 160.

Parigi — Il *Temps* crede che si prenderà provvedimento disciplinare contro Thibaudin in seguito alla lettera scritta al circolo di Tolone per criticare i suoi antichi colleghi del gabinetto.

Francoforte 31 — Gli individui arrestati in seguito all'esplosione furono rilasciati avendo provato l'*alibi*.

Londra 31 — Il *Times* parlando della interpellanza sul Tonkino alla Camera francese dichiara essere tempo di mostrare il sentimento generale dell'Inghilterra. La Francia scivola in una situazione che renderà estremamente delicati i suoi rapporti con l'Inghilterra, la guerra fra la China e la Francia non potendosi circoscrivere in modo da non urtare gl'interessi. Il governo francese entra in una via pericolosissima per il mutuo accordo tra la Francia e la Inghilterra.

Berlino 31 — Si attribuisce l'esplosione avvenuta per mezzo della dinamite in un edifizio a Francoforte che serve di presidio della polizia ad una vendetta dei socialisti.

Le perquisizioni domiciliari fattesi per iscoprire il mistero non diedero risultato alcuno.

Oldenburg, dov'erano scoppiati tumulti contro un ufficiale dell'esercito è tornato tranquilla. L'imperatore vi mandò un aiutante di campo.

Madrid 31 — Il re ricevette Martos ex ministro della Repubblica. I giornali annettono a questa visita grande importanza come presagio della fusione dei partiti in senso monarchico.

Cairo 31 — Hicks è entrato ad Obeid dopo aver inflitto due disfatte al Mahdi le di cui truppe sono completamente disperse.

Pietroburgo 31 — Il *Journal de Saint Petersbourg* attribuisce agli incidenti di Bulgaria una importanza puramente locale: interessano alle potenze solo perchè possono turbare la tranquillità nei Balcani. L'accordo su questa questione è perfetto nei gabinetti. Ad ogni modo le difficoltà non potranno turbare le relazioni dei governi. I commenti allarmisti sono attribuiti a manovre di borsa.

Parigi 1 — Confermasi la notizia del *Voltaire* del prossimo ritiro di Challemel a motivo di salute.

Ferry prenderà il portafoglio degli esteri.

New York 1 — Donovan Rossa crede che i feniani sieno autori delle esplosioni di Londra.

Woolwi prevede altri attentati.

500 sacchi di cotone rimasero distrutti da un incendio a Savannah e Charleston.

Liverpool 31 — Il mercato è agitato in seguito a due fallimenti di negozianti di cotone, di cui uno per 12 milioni di franchi. Temonsi altri fallimenti.

Berlino 31 — Il *Reichsanzeiger* annunzia che il colèra è scoppiato a Pekino.

Londra 31 — Il vapore che faceva il servizio fra Holyhead e Dublino è naufragato.

L'equipaggio e 60 passeggieri perirono.

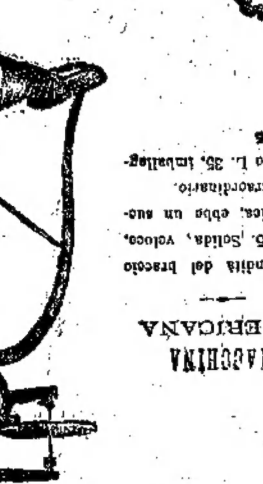
Alessandria 1 — Ieri vi furono due decessi di cholera.

NOTIZIE DI BORSA

2 novembre 1883

Rend. it. 5 0/0 god. 1 luglio 1883	da L. 90.90	a L. 91.—
Id. id 1 genn. 1884	da L. 88.73	a L. 88.83
Rend. austr. in carta	da F. 78.60	a F. 78.70
Id. in argento	da F. 79.10	a F. 79.20
Fior. eff.	da L. 209.50	a L. 209.75
Banconote austr.	da L. 209.50	a L. 209.75

Carlo Moro *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del giornale.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

31 ottobre 1883	ore 9 ant	ore 3 p. m.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . . . millim.	760.8	719.2	760.1
Umidità relativa	48	42	43
Stato del cielo	sereno	misto	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento { direzione . . .	E	E	E
Vento { velocità chilom. .	8	13	7
Termometro centigrado. .	14.1	15.4	11.6

Temperatura massima 15.8 | Temperatura minima
» minima 11.1 | all'aperto 9.0

ORARIO
della Ferrovia di Udine.

ARRIVI

da TRIESTE	ore	9,27 ant. accel.
	ore	1,05 pom. om.
	ore	8,08 pom. id.
	ore	1,11 ant. misto
da VENEZIA	ore	7,37 ant. *diretto*
	ore	9,54 ant. om.
	ore	5,52 pom. accel.
	ore	8,28 pom. om.
	ore	2,30 ant. misto
da PONTEBBA	ore	4,50 ant. om.
	ore	9,08 ant. id.
	ore	4,20 pom. id.
	ore	7,44 pom. id.
	ore	8,20 pom. *diretto*

PARTENZE

per TRIESTE	ore	7,54 ant. om.
	ore	6,04 pom. accel.
	ore	8,47 pom. om.
	ore	2,50 ant. misto
per VENEZIA	ore	5,10 ant. om.
	ore	9,54 ant. accel.
	ore	4,46 pom. om.
	ore	8,28 pom. *diretto*
	ore	1,43 ant. misto
per PONTEBBA	ore	6.— ant. om.
	ore	7,48 ant. *diretto*
	ore	10,35 ant. om.
	ore	6,25 pom. id.
	ore	9,05 pom. id.

Udine - 1883 Tip. Patronato.